Lâ??obesitÃ sana non esiste, anche con esami perfetti rischio malattia e morte aumenta: lo studio

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Obeso, ma sano? Impossibile. Non si puÃ² essere obesi e in salute: se lâ??eccesso di peso Ã¨ importante, il rischio di malattie e di morte cresce, e anche avere analisi perfette non Ã¨ una garanzia per il futuro. Parola degli esperti della SocietÃ italiana dellâ??obesitÃ (Sio), che rilanciano uno studio inglese condotto da ricercatori dellâ??Imperial College London.

Il lavoro, pubblicato sullâ?•American Journal of Preventive Cardiologyâ??, smonta la teoria dellâ??obesitÃ â??metabolicamente sanaâ??, archiviandola come una â??vecchia idea rassicuranteâ?• che nella realtÃ Ã¨ soltanto unâ??illusione. â??Per anni il concetto di â??metabolicamente sanoâ?? Ã¨ stato il porto sicuro per chi, pur convivendo con un forte eccesso di peso, mostrava analisi del sangue perfette, niente diabete, pressione nella norma e colesterolo sotto controllo â?? afferma il presidente Sio, Silvio Buscemi â?? Ma la scienza accende un â??semaforo rossoâ??: quel porto sicuro non esiste. In altre parole, anche quando i parametri metabolici sono impeccabili, lâ??obesitÃ aumenta drasticamente il rischio di malattie gravi rispetto a chi ha un peso nella normaâ?•.

Lo studio su cui gli specialisti italiani accendono i riflettori si basa sui dati della Uk Biobank, che ha seguito oltre 157mila persone per 13 anni. I risultati che la Sio riporta in una nota non lasciano spazio a dubbi: chi vive con lâ??obesitÃ , pur senza complicanze immediate, affronta un rischio drasticamente superiore di sviluppare malattie cardiovascolari aterosclerotiche. Precisamente, il rischio sale del 46% negli uomini e del 34% nelle donne. Ancora piÃ¹ alto Ã¨ il pericolo di insufficienza cardiaca: un aumento del 63% per lui e del 69% per lei. â??I dati sul rischio di sviluppare la steatosi epatica associata a disfunzione metabolica sono ancora piÃ¹ allarmantiâ?•, sottolinea Buscemi. Per il cosiddetto fegato grasso â??si parla di un aumento del 137% negli uomini e del 344% nelle donneâ?•. E â??anche senza malattie metaboliche evidenti, il rischio di morte per qualsiasi causa aumenta del 36% (uomini) e del 27% (donne)â?•.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Se lâ??obesitÃ giÃ da sola Ã¨ pericolosa, quando si aggiungono i classici problemi metabolici, come ipertensione, diabete o dislipidemia, la situazione precipita: la ricerca dimostra che la presenza di anomalie metaboliche raddoppia i tassi di eventi negativi legati allâ??obesitÃ . â??Il rischio non Ã¨ â??acceso o spentoâ?? â?? chiarisce Buscemi â?? ma segue un gradiente preciso: piÃ¹ la colonna della bilancia sale (passando dallâ??obesitÃ di classe I alla III) e piÃ¹ si accumulano disturbi metabolici, piÃ¹ la probabilitÃ di finire in ospedale per infarto, ictus o insufficienza renale aumentaâ?•.

Un aspetto chiave che emerge dallo studio britannico riguarda le differenze di genere, evidenzia la Sio. â??Lâ??impatto dellâ??obesitÃ sulle donne sembra essere piÃ¹ aggressivo â?? rimarca il presidente â?? In particolare, la circonferenza vita si Ã¨ rivelata un segnale dâ??allarme fondamentale. Anche le donne che rientrano in un peso normale secondo lâ??indice di massa corporea (Bmi), ma che presentano obesitÃ centrale (girovita superiore a 88 cm), corrono rischi significativamente piÃ¹ alti. Questo suggerisce che la bilancia non dice tutto: dove accumuliamo il grasso conta quanto, e a volte piÃ¹, di quanto pesiamoâ?•.

default watermark

Il vero killer Ã¨ lâ??infiammazione. â??Se il grasso fa male anche se gli zuccheri nel sangue sono a posto â?? spiega Buscemi â?? Ã¨ a causa dellâ??infiammazione cronica di basso grado. Il tessuto adiposo non Ã¨ un deposito inerte, ma un organo attivo che rilascia sostanze infiammatorie. Analizzando la proteina C-reattiva, un marker dellâ??infiammazione, i ricercatori hanno scoperto che puÃ² mediare fino al 48% del rischio di malattie cardiovascolari nelle donne â??sane, ma obeseâ??. In pratica, il corpo Ã¨ in uno stato di perenne allerta che logora arterie e organiâ?•.

Gli esperti guardano con timore alle nuove generazioni, ai trend di sovrappeso e obesitÃ infantile, e ci tengono a sfatare â??un altro luogo comune pericoloso: non Ã¨ vero che i bambini â??hanno tempo per cambiareâ?? senza conseguenzeâ?•, avverte la Sio.

â??Nuove evidenze cliniche confermano che lâ??obesitÃ pediatrica, anche quando non presenta i tratti tipici della malattia metabolica, eleva il rischio cardiometabolico giÃ nellâ??infanziaâ?•, ammonisce Buscemi. Uno studio svedese del Karolinska Institutet di Stoccolma, pubblicato su â??Jama Pediatricsâ??, ha dimostrato che i bambini considerati metabolicamente sani nonostante lâ??obesitÃ presentano comunque un rischio significativamente piÃ¹ alto di sviluppare complicazioni cardiometaboliche rispetto ai coetanei normopeso, riferisce ancora la Sio. I dati raccolti â?? su 7.275 minori con obesitÃ confrontati con 35.636 coetanei della popolazione generale, seguiti dallâ??infanzia fino ai 30 anni dâ??etÃ â?? mostrano che i bambini con obesitÃ inizialmente definita sana hanno una probabilitÃ 4,3 volte superiore di sviluppare il diabete di tipo 2 e un rischio 2,7 volte maggiore di soffrire di ipertensione rispetto ai bambini con peso nella norma. Oltre a queste minacce, resta marcatamente elevato il rischio di dislipidemia, con una probabilitÃ 3,1 volte superiore di riscontrare livelli anomali di grassi nel sangue, confermando che la stragrande maggioranza di questi pazienti finisce per perdere lo status di â??sanoâ?? nellâ??arco di pochi anni.

â??Con circa 300 milioni di persone nel mondo classificate come â??obese ma sane'â?•, le evidenze citate suonano come â??una chiamata alle armi per la sanitÃ pubblica â?? commenta Buscemi â?? Lâ??obesitÃ non Ã¨ un problema che si puÃ² ignorare finchÃ© non compare il diabete, ma Ã¨ una condizione che va trattata subito. Non bisogna dunque aspettare che le analisi diventino â??rosseâ??. Agire sul peso oggi, attraverso lo stile di vita o le nuove terapie farmacologiche, significa disinnescare una bomba a orologeria prima che inizi a ticchettareâ?•.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Proprio per questo â?? si legge in una nota â?? la Sio Ã¨ impegnata ogni giorno nel sostenere la lotta allâ??obesitÃ : donare il 5Ã?1000 alla societÃ scientifica Ã¨ un significativo gesto a costo zero che permette di finanziare studi indipendenti, campagne di prevenzione e borse di studio per giovani ricercatori impegnati a sconfiggere questa epidemia globale.

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

default watermark

Data di creazione
Aprile 11, 2026
Autore
redazione